

Tempi lunghi per l'intervento di potenziamento della struttura

Rifiuti, il nuovo impianto di Alli resta avvolto nell'incertezza

Slitta il nulla osta del Consiglio superiore dei Lavori pubblici
Già ottenute le valutazioni d'impatto ambientale e antisismiche

Luana Costa

Tempi ancora lunghi e incerti separano dall'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti che dovrà vedere la luce in località Alli. Il progetto trasmesso lo scorso settembre al Consiglio superiore dei lavori pubblici, attende ancora oggi di essere validato dall'assemblea che dovrebbe esprimersi fornendo il relativo via libera.

Formalmente l'ente avrebbe dovuto rendere il parere entro 45 giorni ma da allora sull'opera sembra esser calato un preoccupante silenzio, interrotto solo lo scorso 6 dicembre dalla convocazione di una riunione a Roma durante la quale il progetto è stato illustrato dalla Regione alla commissione tecnica in attesa di essere sottoposto al vaglio dell'assemblea plenaria del Consiglio superiore. Nel corso di quel vertice era stata avanzata richiesta all'associazione temporanea d'impresa aggiudicataria dell'appalto - composta dalla capogruppo Intercantieri Vittadello, Calabria Maceri e Servizi, Ecologia Sud e Cisaf - di produrre un'integra-

zione alla progettazione definitiva all'esito della quale l'organo avrebbe dovuto riunirsi e deliberare. Tuttavia, a causa della vacatio intervenuta nel frattempo alla guida del Consiglio l'iter di validazione del progetto ha subito un brusco stop al quale la Regione sembra adesso intenzionata a porre rimedio. Entro il 31 marzo dovrebbe, infatti, concludersi il subentro dei Comuni, costituiti in Ato, nei contratti sottoscritti dalla Regione con i gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti sulla base della proroga di tre mesi concessa nei giorni scorsi. E in città l'avvicendamento dovrebbe avvenire tra l'attuale gestore, Ecologia Oggi, e l'Ati aggiudicataria dell'appalto dei lavori di revamping che ha contestualmente ottenuto il servizio di gestione dell'impianto per un periodo non inferiore ad un anno. Da qui la necessità di im-

La Regione Calabria sembra intenzionata a porre rimedio al brusco stop sull'iter della pratica

Dettagli e costi del progetto

- L'intervento ha un importo complessivo di 67,8 milioni ed è realizzato come appalto misto dei lavori di revamping dell'impianto esistente e dei servizi di gestione. Il solo costo dei lavori ammonta a 41,4 milioni ed è finanziato con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione mentre il servizio di gestione sarà finanziato con le risorse provenienti dalla riscossione della tariffa per il conferimento dei rifiuti. Il progetto di revamping prevede la riorganizzazione del polo impiantistico con l'adeguamento di tre distinte filiere impiantistiche di trattamento e due filiere complementari. In particolare, l'impianto sarà dotato di una linea di recupero spinto, delle linee di valorizzazione della raccolta differenziata non biodegradabile, della frazione organica, di legno e vetro.

primere un'accelerazione all'iter con l'approvazione della progettazione, bloccata oggi a quella definitiva, e superare l'impatto amministrativo.

Non vi sarebbero, in teoria, ostacoli alla ratifica della procedura, fatto salvo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal momento che il progetto ha già ottenuto la valutazione d'impatto ambientale e l'autorizzazione per le verifiche antisismiche. Ed è proprio sulla base della documentazione già in possesso dalla Regione, che quest'ultima ha deciso di attendere la scadenza del 31 gennaio prima di procedere all'approvazione unilaterale del progetto una volta trascorsi inutilmente i 45 giorni e motivando la scelta. Lo sblocco della procedura dovrebbe avvenire però d'intesa con l'Ato, ente attualmente competente in materia ambientale, dopo il trasferimento delle competenze avvenuto dal primo gennaio. Il progetto consentirebbe di dotare la città di una linea deputata al trattamento dell'umido, pur presente nell'impianto ma mai entrata in funzione e che costringe tuttora Palazzo De Nobili a trasportarla in parte a Lamezia e in parte a Cosenza.